

**IX** 9Marks

FONDARE CHIESE SANE

# DISCEPOLARE

COME  
AIUTARE ALTRI  
A SEGUIRE  
GESÙ



**MARK DEVER**

“Se vuoi raggiungere un altro livello di vita spirituale e leadership, prenditi il tempo per leggere questo libro. Non è solamente biblico, ma pratico e piacevole. L’enfasi sulla chiesa locale e il suo ruolo nel discepolato lo contraddistingue da altri libri. Leggilo e condividilo con altri”.

**Ronnie Floyd**

*Presidente della Southern Baptist Convention;  
Pastore della Chiesa Cross, Springdale, Arkansas*

“Mark Dever è noto come fedele ed esegetico predicatore della Parola di Dio. Ciò che potresti non sapere è che Mark fa discepoli intenzionalmente. Sia che si incontri il sabato a pranzo con i leader laici per discutere la sua griglia di domande riguardo il messaggio della domenica o che discuta della politica della chiesa nel suo studio insieme a un gruppo di giovani tirocinanti/stagisti, Mark imita l’atteggiamento che si aspetta dagli altri. Io credo che la sua eredità non sarà solo nelle pagine dei libri che ha scritto, ma nel cuore degli uomini in cui ha personalmente investito. Non limitatevi a leggere questo libro, ma applicate i principi biblici che trovate in esso”.

**Robby Gallaty**

*Pastore della Chiesa Battista Long Hollow,  
Hendersonville, Tennessee*

“Amo leggere libri di autori che hanno zelo riguardo l’argomento che stanno trattando. Spesso sento di volerne imitare l’esempio ancor prima di arrivare all’ultima pagina del libro. Se conosci Mark Dever, allora saprai che lui prova devozione per il discepolato. Il discepolato sgorga dalle sue vene. Queste pagine ci raccontano sia le sue motivazioni sia le modalità con cui discepola inducendo

così altri membri della sua chiesa a fare lo stesso. Mentre leggi questo libro sii pronto a un'esperienza che ti cambierà la vita!”.

**Conrad Mwebe,**

*Pastore della Chiesa Battista Kabwata, Lusaka, Zambia*

“Questo libro condanna, esorta e istruisce i seguaci di Cristo riguardo alla chiamata a una vita vissuta nel fare discepoli. Inoltre, offre uno sguardo rassicurante nella vita di un pastore che ha accolto questa chiamata e alla sua congregazione. Mark Dever ci porta alle Scritture e ci radica nella chiesa con meticolosa attenzione ai suoi leader e a tutti i membri; in tutto ciò dobbiamo ricordarci che il processo di fare discepoli è la chiamata chiara e gioiosa per ogni credente”.

**Kathleen B. Nielson**

Direttrice di Women's Initiatives, The Gospel Coalition

“Con consigli semplici, ma profondi, Mark Dever prende l'ultimo comando di Gesù di fare discepoli e ci insegna cosa questo significhi per noi e per le nostre chiese. Rispondendo alle nostre domande - perché, cosa, dove e come fare discepolato: il pastore Mark ci insegna come seguire Cristo aiutando gli altri a seguirlo, a conoscere la verità e viverla. Ogni discepolo di Cristo deve leggere questo libro! È il miglior libro che abbia mai letto sul discepolato”.

**Jani Ortlund**

*Vice Presidente Esecutivo, Renewal Ministries*

“Si tratta di un libro pieno di consigli pratici che rafforzerà la chiesa riguardo ai principi fondamentali del discepolato. L'amore di Dever per Gesù e il suo popolo brilla in tutte le pagine e la sua

ferma collocazione del discepolato nel contesto e nei limiti della chiesa locale è l'ecclesiologia di Dever. Egli ha un occhio attento per i pastori, affrontandoli con calore e chiarezza riguardo al loro ruolo. Sono stato personalmente messo in discussione da Dever, perché è lui per primo coinvolto nel dare priorità al discepolato rispetto a tutte le altre responsabilità. Se Mark può farlo, posso farlo anch'io!"

**Grant J. Retief**

*Rettore della Chiesa Christ, Umhlanga, Durban, Sud Africa*

“Dever ricorda ai lettori che il discepolato è un mandato biblico motivato dall'obbedienza al comandamento di Cristo e dall'amore per gli altri; non è uno sforzo riservato per pochi eletti. Non riduce una persona ai progetti, ma piuttosto cerca di sviluppare intenzionalmente una relazione con loro. Questo richiede tempo investito nelle vite delle persone che sono interessate e motivate a seguire Gesù. Infine, solo gli insegnanti veramente umili dovrebbero fare discepolato alle pecore di Gesù, perché “quando un discepolo è completamente addestrato, sarà come il suo insegnante”. Questi e altri argomenti sono contenuti in questo libro. Dopo averlo letto, molto probabilmente lo consiglierai ad altri. Io so che lo farò”.

**Miguel Núñez**

*Pastore della Chiesa Battista Internazionale di Santo Domingo;  
Presidente di Wisdom and Integrity*



**Coram Deo**  
**Fondare chiese sane**



# DISCEPOLARE

COME AIUTARE  
GLI ALTRI  
A SEGUIRE  
GESÙ

MARK DEVER

CORAM  
DEO

IX

Titolo in inglese: *Discipling: How to Help Others Follow Jesus*

Copyright ©2016 by Mark Dever, Published by Crossway, a publishing ministry of Good News Publishers Wheaton, Illinois 60187, U.S.A. This edition published by arrangement with Crossway. All rights reserved.

*Discepolare, come aiutare altri a seguire Gesù*, Mark Dever.

© Coram Deo, 2020.

Traduzione di Angela Lagonigro

Revisione Deborah Monti e Giulia Capperucci

Progetto grafico di Dual Identity inc.

Finito di stampare nel mese di marzo 2020  
Grafica Veneta SpA (Trebaseleghe • Padova\Italia).

Coram Deo

Via C. Menotti 6/8

46047 Porto Mantovano • Mantova / Italy

[www.coramdeo.it](http://www.coramdeo.it) - [info@coramdeo.it](mailto:info@coramdeo.it)

Facebook:/CoramDeoItalia

# INDICE

Prefazione alla serie	11
Introduzione	13
Parte 1: Cos'è il discepolato?	23
1. L'inevitabilità dell'influenza	25
2. Orientati verso gli altri	29
3. L'opera di discepolato	37
4. Obiezioni al discepolato	49
Parte 2: Dove fare discepolato?	53
5. La chiesa locale	55
6. Pastori e membri	63
Parte 3: Come dovremmo discepolare?	75
7. Scegliere qualcuno	77
8. Avere chiari obiettivi	87
9. Pagare il prezzo	93
10. Formare dei leader	99
Conclusioni di Jonathan Leeman	113



# PREFAZIONE ALLA SERIE

Credi di dover dare il tuo contributo per costruire una chiesa sana? Se sei un cristiano, crediamo che tu abbia questa responsabilità.

Gesù comanda di fare discepoli (Matteo 28:18-20), Giuda ci dice di essere edificarci nella fede (Giuda 20-21), Pietro ci chiama a mettere i nostri doni al servizio degli altri (1 Pt 4:10) e Paolo ci chiama a dire la verità con amore così che la chiesa possa raggiungere la maturità (Ef 4:13, 15). Capisci dove vogliamo arrivare?

Che tu sia membro di chiesa o leader, la serie *Fondare Chiese Sane* vuole aiutarti ad adempiere questi comandamenti biblici e a fare la tua parte nell'edificazione di una chiesa sana. In altre parole, speriamo che questi libri possano aiutarti ad amare sempre più la tua chiesa così come fa Cristo.

Abbiamo in progetto di scrivere un breve libro su ciascuno di quelli che Dever ha chiamato i *Nove segni di una chiesa sana*,

assieme a un altro sulla sana dottrina. Si tratta di libri sulla predicazione espositiva, la teologia biblica, il vangelo, la conversione, l'evangelizzazione, l'essere membri di chiesa, la disciplina, il discepolato, la crescita e la conduzione della chiesa.

Le chiese locali esistono per mostrare la gloria di Dio alle nazioni; possono farlo fissando gli occhi sul vangelo di Gesù Cristo, confidando in Lui per la salvezza e poi amandosi gli uni gli altri con la santità, l'unità e l'amore propri di Dio. Preghiamo che questo libro che ti ritrovi tra le mani ti possa aiutare.

*Con speranza,  
Mark Dever e Jonathan Leeman  
Curatori della serie*

# INTRODUZIONE

Per anni mia moglie ha dovuto sopportare la mia diffidenza nel chiedere indicazioni. “Sai, so di essere dotato di un naturale senso dell’orientamento!”. E di conseguenza, ciò significa che a volte la mia sicurezza sorpassa la mia conoscenza su ciò che è giusto. Come dice mia moglie di me: “Sempre sicuro di sé, a volte a ragione”.

Non sono l’unico a voler fare le proprie scelte in autonomia. Le persone amano le parole di Robert Frost: “Due strade divergevano in un bosco. Io presi quella meno battuta e questo ha fatto tutta la differenza”. Henry David Thoreau disse: “Se un uomo non marcia al passo dei suoi compagni, magari è perché è in ascolto di un tamburo diverso” e William Ernest Henley dichiarò: “Io sono il padrone del mio destino: il capitano della mia anima”.

Non sono solo i poeti e gli scrittori che amano la loro indipendenza; dice Robert Putnam, in *Capitale sociale e individualismo*,

che oggi si assiste a una tendenza per cui la popolazione in genere si allontana da club, associazioni civiche, chiese locali. La scena ormai tristemente comune di famiglie che inviano messaggi sulle chat agli amici, mentre si ignorano a tavola, spiega il titolo del libro di Sherry Turkle *Insieme da soli: Perché ci aspettiamo di più dalla tecnologia e meno dagli altri*. Eric Klinenberg, in *Going Solo*<sup>1</sup>, fa notare che sempre più persone scelgono di vivere da sole. Klinenberg scrive:

*Nel 1950, per esempio, solo 4 milioni di americani vivevano da soli e rappresentavano meno del 10 per cento delle famiglie. Oggi, più di 32 milioni di americani vivono da soli e rappresentano il 28 per cento di tutte le famiglie a livello nazionale; più del 40 per cento nelle città, inclusa San Francisco, Seattle, Atlanta, Denver e Minneapolis e quasi il 50 per cento a Washington D.C. e Manhattan, le capitali gemelle della nazione solitaria.*<sup>2</sup>

Tale tendenza non riguarda solo l'America: a Stoccolma, in Svezia, il 60 per cento di tutte le case hanno un solo inquilino, secondo Klinenberg.<sup>3</sup>

Cosa sta succedendo? Klinenberg ritiene che, in molti luoghi, i residenti danno meno valore agli spazi rispetto alla vicinanza ai servizi, come i negozi, i ristoranti e le palestre. Le persone single stanno rimodellando tutto a seconda di ciò che è più conveniente per loro: *in primis* “gli impegni comuni” devono essere non vincolanti e temporanei.

Viviamo nell'epoca degli iPhone, iPad e iTunes e, diciamolo, tutta la “vita” intorno a noi è spesso individuale e virtuale.

Ma il cristianesimo ci mostra altro! Nel cuore del cristianesimo

risiede il desiderio di Dio in favore di un popolo che rispecchi il Suo carattere e questo può accadere solo attraverso l'obbedienza alla Sua Parola, nella relazione con Lui e con gli altri. Egli mandò suo Figlio a chiamare un popolo che Lo seguisse e seguire il Figlio significa chiamare altri a seguirLo.

Dunque, in questa vita insieme, si rivela il "noi" del Padre, Figlio e Spirito, e insieme dimostrano l'amore di Dio, la Sua santità e unità.

Suo Figlio diede il suo ultimo comando prima di ascendere ai cieli: *andate e fate discepoli* (Matteo 28:19). Indicando che le vite di quelle persone avrebbero dovuto puntare ad aiutare gli altri a seguire Gesù. Il "Discepolato" è questo!

Questa è la definizione di *discepolato* per questo libro: aiutare gli altri a seguire Gesù, come dice il sottotitolo.

Un altro modo per definire il *discepolato* può essere: fare volutamente del bene spirituale a qualcuno, così che lui o lei sia sempre più come Cristo. *Discepolato* è il termine che uso per descrivere il nostro seguire Cristo. *Fare discepolato* è la sua sottocategoria: aiutare qualcuno a seguire Cristo.

La vita cristiana è "essere discepolo" e "fare discepoli". Sicuramente il cristianesimo implica prendere la strada meno frequentata e seguire un ritmo di musica diverso, ma non come Frost e Thoreau volevano. Il cristianesimo non è per solitari e individualisti, ma per un popolo che marcia insieme sul sentiero stretto che porta alla vita. Devi seguire e condurre. Devi essere amato e amare. E amiamo gli altri se li aiutiamo a seguire Gesù sul sentiero della vita.

È così che hai inteso, fino ad ora, il cristianesimo e quello che significa essere cristiani?

## CHI È UN DISCEPOLO?

Prima di fare discepoli, dobbiamo noi stessi essere discepoli: dobbiamo assicurarci che stiamo seguendo Cristo.

Chi è un discepolo? Un discepolo è un seguace. Si può seguire gli insegnamenti di qualcuno in diversi modi, per esempio da lontano, come qualcuno potrebbe dire che segue le dottrine e l'esempio di Gandhi, ed essere un discepolo di Cristo non significa meno di questo. Un discepolo di Gesù segue i suoi passi, agendo come Egli ha insegnato e vissuto. Ma essere discepolo di Gesù, significa anche molto di più.

Seguire Gesù significa prima di tutto che hai stretto un rapporto personale e salvifico con Lui. Sei stato “unito a Cristo” (Romani 6:5) attraverso un nuovo patto nel Suo sangue: attraverso la Sua morte e la Sua risurrezione, tutte le tue colpe di peccato sono diventate le Sue e tutta la Sua giustizia è diventata la tua.

Essere un discepolo di Cristo, in altre parole, non inizia con qualcosa che facciamo noi. Inizia con qualcosa che Cristo ha fatto. Gesù è il Buon Pastore che ha dato la sua vita per le pecore (Giovanni 10:11). Ha amato la Chiesa e perciò si è dato per essa (Efesini. 5:25); ha pagato un debito che non aveva, ma che noi avevamo, e poi ci ha unito a se stesso come Suo santo popolo.

Dio è buono e ci ha creato buoni, ma abbiamo peccato, allontanandoci da Dio e dalla Sua Legge e siccome Dio è buono, punirà il nostro peccato. Tuttavia, la buona notizia del cristianesimo è che Gesù ha vissuto la vita perfetta che avremmo dovuto vivere noi, ed è morto della morte che ci spettava. Si è offerto come sostituto e sacrificio per tutti coloro che si pentiranno del loro peccato e confideranno in Lui solo. Questo è ciò che Gesù ha chiamato il Nuovo Patto nel suo sangue.

Così, il discepolato cristiano inizia qui, con l'accettare questo dono libero: grazia, misericordia, una relazione con Dio e la promessa della vita eterna.

Come possiamo accettare tale dono e unirci a Lui? Per fede! Ci allontaniamo dai nostri peccati e lo seguiamo, confidando in Lui come Salvatore e Signore. In un certo momento del suo ministero, Gesù si rivolse alla folla e disse: "Se qualcuno vuole seguirmi, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Marco 8:34).

Il nostro discepolato verso Cristo inizia quando ascoltiamo queste parole e obbediamo: "Seguimi!".

Un seguace di Cristo, a prescindere da ciò che dice ogni altro insegnante, ascolta Gesù. Egli dice che essere un discepolo (un credente, un cristiano) implica rinnegare se stessi, prendere la propria croce e seguirlo. La risposta fondamentale che possiamo dare all'amore radicale di Dio per noi è di amarlo radicalmente.

Essere un cristiano significa essere un discepolo. Non esistono cristiani che non sono discepoli ed essere discepoli di Gesù significa seguire Gesù. Non ci sono discepoli di Gesù che non seguono Gesù. Fare un segno di spunta su un sondaggio di opinione pubblica, o definirsi sinceramente appartenente alla religione dei genitori, o avere preferenze per il cristianesimo rispetto ad altre religioni, non ti rende un cristiano. I cristiani sono persone che hanno vera fede in Cristo e che lo dimostrano riponendo completamente le proprie speranze, le proprie paure e tutta la propria vita in Lui. Essi lo seguono dovunque Egli vada. Non decidi tu il piano della tua vita; Gesù Cristo lo fa. Tu appartieni a Lui ora. "Non appartenete a voi stessi", dice Paolo: "Siete stati comprati a caro prezzo" (1 Corinzi 6:19-20). Gesù non è solo il nostro Salvatore, Egli è il nostro Signore.

Paolo lo spiega in questo modo: "Ed egli morì per tutti, perché

coloro che vivano non vivano più per sé stessi ma per coloro che è morto per loro e risuscitò” (2 Corinzi 5:15). Cosa significa morire a sé stessi e vivere per Lui? Don Carson ha detto: “Morire a sé stessi significa considerare il morire meglio della concupiscenza; meglio della falsità; meglio di . . . [dai un nome al peccato]”.

La vita cristiana è una vita di disciplina e inizia diventando un discepolo di Cristo.

## **PERCHÉ IL DISCEPOLATO?**

I discepoli fanno discepoli: noi seguiamo Colui che chiama le persone a seguirLo, chiamando altre persone a seguirLo. Perché facciamo questo? Per il Suo amore e obbedienza a Lui.

*Amore.* La motivazione per fare discepoli inizia nell'amore di Dio e in nient'altro: Egli ci ha amato in Cristo e perciò lo amiamo. Questo amore si esplica in diversi modi e uno di questi è amare coloro che Lui ci ha messo intorno.

Quando un avvocato chiese a Gesù quale fosse il comandamento più grande, Gesù iniziò dicendo: “Amerai il tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e con tutte le tue forze” (Marco 12:30). Ciò che Dio vuole più di ogni altra cosa è che lo amiamo, tutte le nostre ambizioni e motivazioni, desideri e speranze, pensieri e ragionamenti, forza ed energia, tutto ciò deve essere purificato, conforme e disciplinato dalla sua Parola.

Infatti, la devozione a Dio si mostra nell'amore per coloro che sono a immagine di Dio. L'avvocato chiese riguardo a un comandamento, ma ne ottenne due: “Il secondo”, disse Gesù: “è simile: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi” (v. 31). Tralasciare di osservare il secondo comandamento significa perdere anche il primo.

L'amore di Dio è fondamentale per amare il prossimo e l'amore di Dio si esprime nell'amore verso il prossimo, esso completa il comandamento all'amore.

L'amore di Dio per noi dà inizio a una reazione a catena. Egli ci ama, noi lo amiamo e amiamo gli altri. Giovanni riassume tutto ciò in: «Lo amiamo perché Egli ci amò per primo. Se qualcuno dice, «Amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo; poiché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Colui che non ha visto. E questo è il comandamento che ci ha lasciato: chiunque ama Dio deve anche amare il proprio fratello» (1 Giovanni 4:19–21).

Ogni professione di amore verso Dio che non si dimostri nell'amore per il prossimo è amore di un falso Dio, un'altra forma d'idolatria. In tali versi Gesù e Giovanni restaurano la relazione con Dio, interrotta con la Caduta.

Fare discepoli, fare del bene spirituale intenzionalmente per aiutare gli altri a seguire Cristo, dimostra l'amore per Dio e per gli altri più di ogni altra cosa.

*Obbedienza.* Legata all'amore c'è l'obbedienza. Gesù insegnò: «Chi mi ama osserverà i miei comandamenti» (Giovanni 14:15; vedi 14:23; 15:12–14). Cosa ha comandato? «Andate e fate discepoli di tutte le nazioni, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, sono con voi sempre, fino alla fine dell'età presente» (Matteo 28:19–20). Parte della nostra obbedienza consiste nell'accompagnare altri a obbedire.

Il comandamento finale di Gesù non esortava i discepoli alla resistenza armata a Roma o a cercare vendetta su coloro che lo uccisero. Al contrario, Egli curava i Suoi seguaci e comandava loro di fare discepoli, non solamente di esserlo!

Gesù non fa distinzione tra coloro a cui il comandamento venne dato in quel momento e coloro che sarebbero venuti poi. Egli promette la sua presenza a tutti i cristiani, come la Pentecoste avrebbe mostrato da lì a poco. Tale promessa si estende fino alla fine dei secoli, più in là delle vite degli apostoli. Tutto il Nuovo Testamento da questo punto in poi mostra che tutti i discepoli, i cristiani, avrebbero intrapreso tale opera secondo le loro opportunità, abilità e chiamata. Questo grande comandamento è dato a tutti coloro che vogliono essere discepoli di Gesù; è un comandamento per tutti i credenti, in ogni tempo.

Fare discepoli è alla base del cristianesimo. Quanto più chiaro potrebbe essere questo? Potremmo considerare di non essere suoi discepoli, se vediamo che non stiamo lavorando per fare discepoli.

## **DISCEPOLI DOVE E COME?**

Eppure c'è ancora un'altra cosa da notare riguardo a questo comandamento finale di Gesù. Si tratta del "dove" e del "come". Egli vuole che discepoliamo. Dobbiamo fare discepoli tra le nazioni attraverso le nostre chiese.

*Tra tutte le nazioni.* Prima di dire ai suoi discepoli di fare discepoli, egli dice loro che ha ricevuto tutta l'autorità in cielo e in terra, e che loro dovrebbero "Andare". L'autorità di Gesù è universale e tale è la Sua preoccupazione; l'universalità della Sua autorità e preoccupazione portano all'universalità della nostra missione: andare in tutte le nazioni. Fare discepoli non è solo competenza di Israele, del Medio-Oriente o dell'Africa. Il cristianesimo non è solo per l'Europa o per l'Asia. Cristo ha tutta l'autorità e perciò andiamo a fare discepoli in tutte le nazioni.

*Attraverso le nostre Chiese.* Dopo aver detto ai discepoli di fare

discepoli, egli dice loro come: attraverso il battesimo e l'insegnamento.

Certamente, il singolo missionario o evangelista esce nel mondo, in ufficio, a scuola, tra i vicini di casa, in questa parte del globo o nell'altra; ma il ministero delle ordinanze e il ministero dell'insegnamento avvengono in primo luogo attraverso le chiese. Le chiese adempiono al *grande mandato* e fare discepoli è compito delle chiese.

La buona comunione e il discepolato possono verificarsi certamente anche al di fuori del contesto della chiesa locale, ma attraverso il ministero della chiesa del battesimo e la cena del Signore ci riconosciamo come credenti e questo porta a una responsabilità spiritualmente benefica per le relazioni nel discepolato. Attraverso il ministero dell'insegnamento della chiesa e degli anziani, i cristiani imparano a obbedire a tutto quello che Gesù comandò.

Il primo posto dove normalmente i cristiani dovrebbero cercare di essere discepolati o di discepolare è attraverso la comunione della chiesa locale, sia raccolta in assemblea sia negli incontri individuali o nelle cellule. David Wells ha osservato: "È molto facile costruire chiese dove uomini che sono alla ricerca si riuniscono assieme; è molto difficile costruire chiese in cui la fede biblica maturi attraverso un vero discepolato".<sup>4</sup>

## **CONCLUSIONI**

L'obiettivo di questo libro è aiutarti a capire il discepolato biblico e incoraggiarti nella tua obbedienza a Cristo. Il discepolato biblico, come ho detto, è aiutare gli altri a seguire Gesù facendo loro intenzionalmente del bene spirituale ed esso avviene soprattutto nelle chiese e attraverso le chiese locali. È facile per i cristiani d'oggi dimenticare questo concetto.

Dunque, quando vai in chiesa la domenica, cerchi solo quello che puoi ottenere oppure cerchi anche modi per poter donare? E come usi i tuoi pasti e il tempo libero durante la settimana? Cerchi strategie per l'evangelizzazione o modi per edificare altri cristiani?

Forse potresti ritenere che hai davvero bisogno di essere discepolato prima di poter discepolare. Certamente è cruciale essere un discepolo, ma Gesù diede il comandamento di fare discepoli a te e una componente di essere un discepolo, in effetti, è fare discepoli. Parte della crescita nella maturità è aiutare gli altri a crescere nella maturità. Dio ti vuole in chiesa non soltanto per soddisfare le tue esigenze, ma per essere equipaggiato e incoraggiato a prenderti cura degli altri.

Il vero cristianesimo, non è per l'individuo vigoroso, l'uomo indipendente che non ha bisogno di nessun altro: è la dottrina e la pratica per i veri discepoli di Gesù: seguaci che guidano altri a fare lo stesso.

PARTE 1

**COS'È IL DISCEPOLATO?**



# L'INEVITABILITÀ DELL'INFLUENZA

Le caratteristiche di Dio o “attributi di Dio” ci rivelano come Egli è; i teologi dividono i suoi attributi in due categorie: comunicabili e non comunicabili. Gli attributi comunicabili possono essere comunicati o condivisi con noi. Pensate all'amore e alla santità di Dio. Anche noi possiamo amare ed essere santi. Gli attributi non comunicabili, tuttavia, sono quelle qualità che solo Dio possiede. Pensiamo all'onnipresenza (Egli è ovunque) o all'onniscienza (Egli conosce ogni cosa). Uno degli attributi non comunicabili è l'immutabilità. Egli non cambia: noi cambiamo, Lui no.

## **SIAMO CREATURE MUTABILI**

Forse stai pensando: “Non sai quanto sia abitudinario mio marito!”. Ed è vero, non lo so, ma ti prometto che, per quanto sia radicata l'abitudine nella vita di tuo marito, noi esseri umani cambiamo sempre.



## COSA COMPORTA AIUTARE ALTRI A DIVENTARE PIÙ SIMILI A CRISTO?

In questa breve guida, il pastore Mark Dever dà le linee guida su chi, dove, quando, perché e come discepolare aiutando altri a seguire Gesù.

Seguendo il percorso tracciato dalle Scritture, questo libro spiega il modo in cui il discepolato, mediante un processo di rapporti interpersonali, deve svolgersi in un contesto di chiesa locale e ci insegna come sviluppare una cultura di aiuto alla maturità facente parte della nostra semplice quotidianità.

“Ogni credente dovrebbe leggere questo libro! È il miglior libro che abbia mai letto sul discepolato”.

**Jani Ortlung**

Vice Presidente Esecutivo,  
Renewal Ministries

“Amo leggere libri di autori che hanno zelo riguardo l'argomento che stanno trattando. Spesso sento di volerne imitare l'esempio ancor prima di arrivare all'ultima pagina del libro. Se conosci Mark Dever, allora saprai che lui è totalmente consacrato al discepolato. Il discepolato sgorga dalle sue vene. Ciò che lo spinge e il modo in cui discepola gli altri facendo sì che i membri della sua chiesa facciano lo stesso, è ciò di cui trattano queste pagine. Preparati a un'esperienza che ti cambierà la vita mentre leggi questo libro!”.

**Conrad Mwebe**

pastore della Kabwata  
Baptist Church, Lusaka,  
Zambia

“Se desideri passare al livello successivo di crescita nella tua vita e nella leadership spirituale, trova il tempo per leggere questo libro”

**Ronnie Floyd**

presidente della Southern  
Baptist Convention e  
pastore della Chiesa Cross, a  
Springdale, Arkansas

**Mark Dever** è pastore della chiesa battista di Capitol Hill (Washington DC, Stati Uniti), presidente del ministero 9Marks e autore di innumerevoli libri e conferenziere.

Questo volume fa parte della serie: **Fondare chiese sane**

€ 12,00



ISBN 978-88-96464-24-3

